



direttore: Mario Ciancio Sanfilippo

**CONAPO/VIGILI DEL FUOCO**

In provincia stabilimenti a rischio incidente

«Nella provincia di Agrigento insistono due stabilimenti industriali - che compaiono nella lista del ministero dell'Ambiente - a rischio di incidente rilevante». Lo denuncia il Conapo Agrigento in una nota indirizzata tra gli altri al comandante provinciale dei vigili del fuoco Marcello Lombardini, al direttore regionale dei vigili del Fuoco Emilio Occhiuzzi e al prefetto di Agrigento Francesca Ferrandino. L'iniziativa prende spunto dall'intervento del 25 luglio dei vigili del fuoco, nel pescarese, in seguito ad un'esplosione verificatasi presso un'azienda di fuochi pirici.

«Nell'occasione - continua la nota - oltre alle vittime, un'intera squadra di vigili del fuoco è rimasta ferita. E solo per caso la tragedia non ha avuto conseguenze ancora più drammatiche. È innegabile che il nostro mestiere, per sua stessa natura, ci

espone a rischi potenziali con cui, giocoforza, bisogna fare i conti; ma è altrettanto vero che, proprio per questo motivo, è doveroso prestare la massima attenzione a tutto ciò che attiene alla protezione individuale per il personale ed alla prevenzione dei rischi, utile a ridurre questi ultimi al minimo. In base alla cosiddetta direttiva Seveso II, ossia la norma europea che detta obblighi specifici per i gestori degli stabilimenti in cui sono presenti sostanze classificate pericolose, i titolari sono obbligati, tra l'altro, a predisporre appositi piani di sicurezza, che devono essere necessariamente riesaminati ogni due anni sulla base delle linee guida contenute nel Dlgs n. 334 del 17.08.1999. È lecito chiedersi, a questo punto, se questo Comando è in possesso di un quadro generale chiaro ed aggiornato rispetto allo stato di questo tipo di attività, in riferimento alla delicata e fondamentale materia della prevenzione incendi. Quanto avvenuto nel pescarese - continua il Conapo di Agrigento - evidenzia una delle principali problematiche del Cnvvf. Riteniamo che la prevenzione incendi sia attività che, colpevolmente ed erroneamente, viene tenuta lontana dal settore operativo. In caso di intervento presso le aziende in questione non si conoscono, ad esempio, i rischi potenziali per gli operatori, le aree di parcheggio per i mezzi di soccorso, gli eventuali altri enti da allertare, la planimetria degli stabilimenti e la viabilità consigliata per raggiungerli. Si chiede quindi di porre tempestivamente in essere ogni azione ed accorgimento che possano risultare utili al settore operativo, anche in termini di conoscenza ed informazione».

DARIO BROCCIO